

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Il Reddito serve contro la povertà Non per il lavoro»

L'analisi. Sono più di mille i beneficiari nel Lecchese Roberto Panzeri (Provincia): «Sul lato dell'occupazione la misura è un fallimento perché è strutturata male»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Seicentotrentadue nel comprensorio che fa capo al Centro per l'impiego di Lecco, più 392 che fanno riferimento agli uffici meratesi: in provincia di Lecco sono 1.024 i cittadini che, percependo il reddito di cittadinanza, sono tenuti a partecipare alle politiche messe in campo per aiutarli a trovare un'occupazione.

Difficoltà del momento

Il posto di lavoro, in realtà, non è così facile da trovare. Non soltanto per le pesanti lacune tecniche del provvedimento bandiera del Governo gialloverde e del M5s, ma anche perché in questo particolare e complicato periodo l'economia gira a fatica.

In questo contesto, continua il lavoro dei Centri per l'impiego della Provincia di Lecco, che nonostante le difficoltà del periodo sta tenendo ritmi molto alti nell'espletamento delle pratiche. Dei 1.843 richiedenti, infatti, gli uffici hanno già effettuato 1.518 convocazioni, pari

■ **Significativo anche il dato (64 persone) dei poveri a Calolzio**

all'82%. Prima della pandemia, del lockdown e delle restrizioni che sono seguite all'emergenza sanitaria, la quota rasentava il 100%. Le prese in carico, comunque, restano la quasi totalità (94,07%, 1.428), con 836 patti di servizio attivati (58,54%). La restante parte (592, pari al 41,46%) è invece stata esclusa, esonerata, sospesa o trasferita ad altro servizio (ad esempio, al patto per il sociale). I decaduti, invece, sono 515 (353 su Lecco e 162 su Merate), mentre dieci, tutti del Meratese, sono stati convocati.

Sono dunque oltre mille soggetti tenuti a mettersi a disposizione sotto il profilo occupazionale, una delle due "gambe" su cui poggia il provvedimento (da un lato la lotta alla povertà con la concessione di un contributo, che in media si aggira sui 400/450 euro, dall'altro il reinserimento lavorativo con il supporto di centri per l'impiego e navigator).

Quota maggiore

Il territorio che ne conta la quota principale è la città di Lecco, dove si sfiorano le 200 unità, corrispondenti quasi al 20%. Una domanda su cinque, dunque, proviene dal capoluogo. Importante anche la quota relativa a Calolziocorte: 64 sono gli "obbligati" che risiedono nella cittadina alle porte della provincia di Bergamo. Cinquan-

taquattro, invece, il dato di Merate. A seguire, Valmadrera (38), Olgiate Molgora (36), Missaglia (34), Oggiono (31).

«Se guardiamo al contrasto della povertà, il provvedimento ha sicuramente avuto un esito, perché è un modo per mettere liquidità nelle tasche delle famiglie senza reddito - ha commentato il direttore dei Centri per l'impiego, Roberto Panzeri -. È un processo di inclusione, perché uno che non ha nemmeno da mangiare è di fatto un escluso dalla società. La seconda gamba di questa misura, però, sarebbe dovuta essere la riduzione della disoccupazione. E sotto questo aspetto il reddito di cittadinanza si è rivelato un fallimento, perché è stato strutturato male e non ha avuto alcun effetto. Persone che vivono in povertà e non hanno strumenti vanno prima formate. Invece mi capita spesso di rispondere al telefono e di parlare con cittadini che non riescono nemmeno a dire il loro nome. Pensare che possano trovare un lavoro in queste condizioni di partenza è un'assurdità: gente che non ha mai lavorato o che è ferma dal 2010 che competenze potrà avere senza una riqualificazione professionale? Inoltre, questo tipo di strutturazione rischia di favorire il lavoro irregolare. Sarebbe stato meglio potenziare il Reddito di inclusione, con ulteriori risorse».

Il Reddito di cittadinanza nei Comuni lecchesi

CENTRO PER L'IMPIEGO DI LECCO

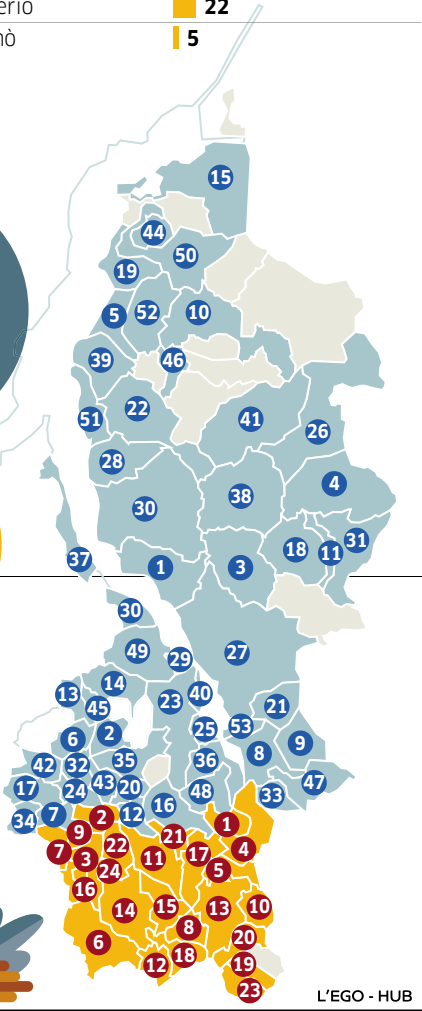
1	Abbadia Lariana	8
2	Annone di Brianza	3
3	Ballabio	9
4	Barzio	2
5	Bellano	3
6	Bosisio Parini	3
7	Bulciago	9
8	Calolziocorte	64
9	Carenno	9
10	Casargo	2
11	Cassina Valsassina	1
12	Castello di Brianza	1
13	Cesana Brianza	7
14	Civate	14
15	Colico	12
16	Colle Brianza	5
17	Costa Masnaga	7
18	Cremeno	3
19	Dervio	8
20	Dolzago	2
21	Erve	2
22	Esino Lario	2
23	Galbiate	19
24	Garbagnate Monastero	1
25	Garlate	12
26	Introbio	3
27	LECCO	198
28	Lierna	3
29	Malgrate	12
30	Mandello del Lario	20
31	Moggio	1
32	Molteno	8
33	Monte Marenzo	5
34	Nibionno	14
35	Oggiono	31
36	Olginiate	24
37	Oliveto Lario	4
38	Pasturo	4
39	Perledo	2
40	Pescate	2
41	Primaluna	7
42	Rogeno	5
43	Sirone	12
44	Sueglio	1
45	Suello	1
46	Taceno	1
47	Torre de' Busi	10
48	Valgrehgentino	7
49	Valmadrera	38
50	Valvarrone	1
51	Varenna	2
52	Vendrognò	2
53	Vercurago	5

CENTRO PER L'IMPIEGO DI MERATE

1	Airuno	9
2	Barzago	7
3	Barzanò	2
4	Brivio	8
5	Calco	6
6	Casatenovo	18
7	Cassago Brianza	22
8	Cernusco Lombardone	18
9	Cremella	9
10	Imbersago	4
11	La Valletta Brianza	5
12	Lomagna	22
13	Merate	54
14	Missaglia	34
15	Montevecchia	6
16	Monticello Brianza	18
17	Olgiate Molgora	36
18	Osnago	31
19	Paderno d'Adda	17
20	Robbiate	24
21	Santa Maria Hoè	6
22	Sirtori	9
23	Verderio	22
24	Viganò	5

TOTALE
LECCO
631

TOTALE
MERATE
392



L'EGO - HUB

«È sbagliato mettere sotto accusa il ruolo dei navigator»

«Il problema principale di questo provvedimento è l'infrastruttura. In assenza di questa non è possibile pensare che il Reddito di cittadinanza possa funzionare al 100%. Basti pensare ai soggetti decaduti o revocati. A Lecco e Merate ne abbiamo già un bel numero e per ciascuno abbiamo fatto la relativa comunicazione all'Inps e all'Anpal. Ma non siamo certi che abbiano provveduto, in conseguenza, a interrompere l'erogazione del beneficio. Perché i sistemi non si parlano».

Il direttore dei centri per

l'impiego, Roberto Panzeri, non ha mai nascosto le proprie perplessità in relazione alle parti mancanti del provvedimento che avrebbe dovuto intersecare lotta alla povertà e ricerca del lavoro.

Allo stesso modo, oggi afferma che è ingeneroso criticare in modo troppo acceso i navigator, che - almeno a Lecco - fanno il possibile per dare una mano. «In questo periodo ho visto alcuni servizi televisivi dare loro la croce addosso, ma non credo che sia il caso. Noi ne abbiamo dodici provenienti da tutta Italia. Hanno fatto e superato un

concorso indetto dallo Stato. Se ora non dipendono da noi e hanno possibilità d'azione limitate non è certo colpa loro. Sono alle dipendenze di un ente (Anpal) che è a Roma e ha diramazioni regionali, ma che sarebbe da ristrutturare».

Non essendo integrati nell'organico dei Cpi, quindi, non hanno modo di rendere al 100%. «La buona volontà ce la mettono, ma fanno quello che possono. Loro dovrebbero aiutare i percettori del Rdc a trovare un lavoro. Ma quando sono potuti rientrare in ufficio, tra giugno e luglio, il lavoro era sparito per tutti. Inol-



Roberto Panzeri

tre, lo strumento che era stato promesso a suo tempo non esiste ancora: il premier Conte ha annunciato che nascerà entro sei mesi, quando il loro contratto in pratica si sarà esaurito. Sarò fuori dal coro, ma per me questi ragazzi di responsabilità non ne hanno».

Importante, tra l'altro, è il rapporto fiduciario che le aziende del territorio (nel portafoglio del Cpi ce ne sono circa 2mila) hanno con chi è deputato a individuare per loro una figura da inserire in organico.

«Un conto è se alla porta

bussa una persona che si presenta come navigator, un'altra se l'interlocutore è espressione del Centro per l'impiego con cui questa azienda lavora da anni. Speri-amo almeno che i concorsi in atto per l'assunzione di nuovo personale da indirizzare anche a noi arrivi a compimento. Perché abbiamo bisogno di un potenziamento di organico».

Nonostante le difficoltà a livello di personale, però, i Cpi della Provincia di Lecco hanno migliorato il loro indice di produttività e sono ora secondi in Lombardia. «Un risultato importante, per il quale ringrazio tutti i collaboratori, navigator compresi».

C. Doz.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Brivio “battezza” Mauro Gattinoni «Ora tocca a te»

La cerimonia. Fascia tricolore per il nuovo sindaco
«Ti lascio anche le forbici per inaugurare le opere»

LORENZO BONINI

E' stato il giorno di **Mauro Gattinoni**, ma è stato anche quello di **Virginio Brivio**. E non è un caso se l'applauso più scrosciante dell'aula consiliare sia stato riservato al momento di commozone del sindaco uscente, nell'atto di ringraziare «non solo la comunità cittadina, ma anche la comunità di lavoro del Comune». Un addio e un benvenuto, insomma, un commiato che è anche passaggio di testimone. In mattinata di ieri era avvenuta la proclamazione formale (comprensiva dell'accertamento di possibili vizi di incandidabilità).

Le consegne

Quindi, nel pomeriggio, il passaggio di consegne. «Sono 33 i consiglieri comunali che siederanno su questi scranni e da questo momento diventa ufficiale la responsabilità del neoeletto sindaco. Prima di dargli la fascia, volevo complimentarmi con lui e con tutte le persone che si sono impegnate durante una campagna elettorale che ha avuto certamente aspetti inediti. Non so se sono condizioni che hanno influito in un senso o nell'altro, rispetto ad un dibattito politico in cui non entro, ma certamente hanno messo tutti a dura prova in termini di strumenti di comunicazioni o priorità per il futuro, rispetto a una

pandemia che non era mai accaduta prima. Il secondo dato è che la consegna che ogni sindaco ha è quella di tenere insieme una comunità. Questa sede consigliare sia quindi il luogo della sintesi, pur senza annacquare le reciproche differenze. La terza considerazione è il numero significativo di nuovi consiglieri comunali, di tante donne e tanti giovani, a loro va l'auspicio di mantenere l'entusiasmo tenuto in campagna ma anche la saggezza di chiedere consigli, non per chissà quali ragioni ma perché a volte con i consigli si guadagna anche tempo. Colgo l'occasione per ringraziare anch'io la comunità della città, ma soprattutto la comunità di lavoro del comune di Lecco. Mi ha dato tanto, Mauro, e sono sicuro darà tanto anche a te».

L'ingresso in Comune

Subito dopo, mentre alcuni dei militanti delle liste di centrosinistra e i famigliari del neoeletto sindaco (mamma **Mariangela**, papà **Giovanni**, il fratello **Luca** e i nipoti **Lorenzo** e **Gio-**

■ Tra i doni anche un crocifisso realizzato con il legno di una zattera

vanni) attendevano nel chiostro di Palazzo Bovara il momento conclusivo, Brivio e Gattinoni hanno ripercorso insieme il corridoio del primo piano, fino all'androne delle scale e quindi allo studio privato del sindaco. Svuotato da tanti faldoni, l'ex primo cittadino l'ha riconsegnato quasi immacolato al suo successore.

Quasi, perché qualche “dono” e qualche “ricordo”, Brivio l'ha in effetti lasciato. Anzitutto, il crocifisso dell'artista Tuccio, realizzato con il legno dei barconi affondati al largo di Lampedusa. «Lo lascio come mio regalo, se ti fa piacere», ha proposto Brivio. «E' un onore», è stato l'assenso di Gattinoni. Quindi, una maglia della Protezione Civile, «per partire subito in pista, anche se so che direte che la misura gli va larga». Quindi, due oggetti sui generis: da una parte «l'interruttore degli impianti elettrici di Palazzo Bovara com'erano a inizio decennio» e, caso opposto, «il cablaggio nuovo in fibra ottica che abbiamo realizzato in due terzi della città».

Sempre all'insegna di testimonianze di politiche del decennio briviano, l'ex sindaco ha anche lasciato in dote la tesserina delle cassette dell'acqua del sindaco («Ma dovresti avere la tua» ha scherzato Brivio), e quella del bike sharing. Infine, due simboli non casuali, di or-



Claudio Uselli - Provincia

«Ci unisce la musica Lavoreremo bene insieme»

Tra chi ha seguito con attenzione, sia pure a distanza, l'esito delle elezioni Amministrative della città c'è il presidente della Provincia di Lecco, nonché sindaco di Nibionno, **Claudio Uselli**. Il quale, dopo essersi congratulato al primo turno con tutti i primi cittadini eletti direttamente, lunedì ha fatto lo stesso con **Mauro Gattinoni**, augurandogli buon lavoro e preparandosi a collaborare con lui.

«Per vincere è sufficiente prendere un voto in più. In questo caso si parla di 31: può dare fastidio, ma in politica come nella vita si vince e si perde - ha commentato ieri sera, a proposito del risultato al fotofinish -. Ho chiamato Gattinoni lunedì pomeriggio: sono state congratulazioni sincere, nonostante il mio orientamento sia diverso dal suo. Sono pronto a collaborare con lui come ho fatto negli anni

passati con **Virginio Brivio**. Tra l'altro, io e Gattinoni abbiamo anche la musica in comune: io suono nella banda a Costa Masnaga e lui a Lecco». Proprio all'ex sindaco, però, Uselli ha voluto rivolgere un ringraziamento pubblico. «Quando sono arrivato a Villa Locatelli mi ha aiutato tanto. Sotto il profilo umano, oltre che politico, è una persona che stimolo molto e sono convinto che sia una risorsa da non accantonare. Auspico che Virginio possa essere ancora valorizzato con un ruolo al servizio della collettività». C. DOZ.

Possibile la promozione di Simona Piazza a vice sindaco

«I lecchesi hanno fornito un orientamento preciso su alcune figure, e saranno le prime persone cui mi rivolgerò, compatibilmente alla loro disponibilità e per quanto attiene le loro competenze».

Mauro Gattinoni aggiunge un tassello al giorno per quanto riguarda il tema della futura giunta. L'altro ieri la battuta a caldo dopo la vittoria aveva puntato il focus sulle preferenze: «I lecchesi hanno premiato tante competenze nelle liste. Qualcuna, poi, con molte più preferenze delle altre, riservate a persone speci-

fiche. Credo che bisogna rispettare questa volontà, e saranno proprio queste le prime che andrò a coinvolgere, perché hanno dimostrato di essere in linea col sentire della città». Oggi, un indizio in più. La corrispondenza tra le competenze personali e le deleghe da ripartire.

Già, ma chi sono i nomi più votati? Per la rivelazione **Fattore Lecco**, invece, il primato era tutto di **Emanuele Torri** (299 voti) davanti a **Chiara Frigerio** (226 preferenze) e **Matteo Ripamonti** (203). Nel Pd, **Francesca Bonacina** è stata la numero uno con 317

voti. Segue un'altra assessore uscente, **Simona Piazza** (225 voti). Quindi, in fornata di sorprese e new entry: **Pietro Regazzoni** (209), **Maria Sacchi** (199) e **Giovanni Tagliaferri** (177).

AmbientalMente aveva visto il successo personale di **Alessio Dossi** (160 preferenze) davanti a **Renata Zuffi** (118), mentre a sinistra, **Alberto Anghileri** era solo terzo, preceduto da **Emanuele Manzoni** (139 voti) e **Daniele Blaseotto** (117). Chi premiare? Rispetto ai giorni scorsi risultano in ascesa i nomi di **Simona Piazza** (addirittura si



Simona Piazza

parla di un ruolo da vicesindaco per l'assessore uscente alla Cultura) e **Matteo Ripamonti**, che potrebbe contendersi il welfare con il giovane **Emanuele Manzoni**: entrambi, e con loro anche **Chiara Frigerio**, sono di casa sul tema. Lo sport sarebbe in bilico tra **Roberto Nigriello** e **Lele Torri**, mentre in casa Pd salgono le quotazioni di **Pietro Regazzoni** ad un assessorato “mix” tra cultura e partecipazione. **Maria Sacchi**, come già ribadito ieri, è in corsa sul tema Turismo (ma su questo attenzione anche a **Francesca Bonacina**, che potrebbe ritagliarsi un

ruolo meno pesante dello scorso decennio e tutto concentrato al tema che la vede protagonista da anni). Non si smuove dall'ambiente **Alessio Dossi**, mentre a Sinistra non si da per scontata l'esclusione di uno tra **Alberto Anghileri** e **Daniele Blaseotto**. In questi giorni, ad ogni modo, **Mauro Gattinoni** inizierà il dialogo con i diretti interessati. C'è da capire le disponibilità di tempo (di fatto tutti lavorano) e la coincidenza tra lo scacchiere delle deleghe e le relative competenze. La promessa del sindaco, una delle prime del nuovo mandato, è quella di “mettere a referto” la nuova squadra già nelle prossime due o tre settimane.

L. Bon.

L'incontro in audioconferenza si è svolto ieri, lunedì

Il 12 ottobre l'ultimo termine definitivo per il tentativo di conciliazione

BOSISIO – Si è svolto ieri, 5 ottobre, il tentativo di conciliazione in modalità audioconferenza presso il Ministero del lavoro per la vertenza con l'associazione Nostra Famiglia.

“Nel corso del confronto abbiamo ribadito la nostra posizione, sottolineando come non sussistano le motivazioni per il cambio di contratto prospettato da Nostra Famiglia e come sia ampiamente confermato l'impegno, a farsi carico del 50% dei costi del rinnovo contrattuale, da parte di tutte le regioni” hanno fatto sapere i rappresentanti dei sindacati (FP CGIL, CISL FP e UIL FPL) **Barbara Francavilla, Marianna Ferruzzi e Rossella Buccarello.**

“La delegazione di Nostra Famiglia ha rappresentato di aver avviato, in quest'ultima settimana, un'interlocuzione con la regione Lombardia; pur sottolineando il dato che questa interlocuzione doveva essere avviata da tempo, come da impegni precedentemente assunti, e aver evidenziato che non potrà minimamente condizionare la nostra posizione, come richiesto dal Ministero del Lavoro, abbiamo accettato di aggiornarci a lunedì prossimo, 12 ottobre, come ultimo termine definitivo per il tentativo di conciliazione. Restano pertanto confermate tutte le indicazioni date nel corso dell'assemblea rispetto alla visibilità della vertenza”.